

tutte: **Maria, nella passione di Cristo,
alimenta in noi la grazia della piccolezza evangelica
e dona al mondo la PERSEVERANZA NELL'AMORE.**

NONO GIORNO – 7 settembre

MARIA, speranza e aurora di salvezza del mondo intero

Chi è costei che sorge come l'aurora, bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come un vessillo di guerra? Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; in me ogni dono di vita e verità, in me ogni speranza e virtù. (dalla liturgia ambrosiana dell'8 settembre, Ct 6,10; Sir 24,24).

Mentre si avvicinava definitivamente la «pienezza del tempo», cioè l'avvento salvifico dell'Emanuele, colei che dall'eternità era destinata ad esser sua madre esisteva già sulla terra. ... Nella «notte» dell'attesa dell'Avvento Essa cominciò a splendere come una vera «stella del mattino». Infatti, come questa stella insieme con l'«aurora» precede il sorgere del sole, così Maria fin dalla sua concezione immacolata ha preceduto la venuta del Salvatore, il sorgere del «sole di giustizia» nella storia del genere umano. La sua presenza in mezzo a Israele - così discreta da passare quasi inosservata agli occhi dei contemporanei - splendeva ben palese davanti all'Eterno, il quale aveva associato questa nascosta «figlia di Sion» (Sof 3,14; Zc 2,14) al piano salvifico comprendente tutta la storia dell'umanità (RM, 3).

[lettura personale] Ponendosi sul nostro cammino come Maestra e Madre, essa ci rende partecipi, con l'esempio e con la vicinanza materna, del suo spirito di figlia e di serva del Signore. In particolare al nostro Istituto essa indica l'infanzia spirituale con il suo tipico corredo di virtù piccole, belle, come clima che accompagna la missione di carità, come condizione necessaria perché porti frutto (cf *La Grazia delle origini*, 498).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, speranza e aurora di salvezza,
ottienici dal Padre il dono della piccolezza evangelica
e dona al mondo intero la TUA PROTEZIONE.**

NOVENA DI MARIA BAMBINA

IN MARIA BAMBINA CONTEMPLIAMO LA PARADOSSALE BELLEZZA DELL'AMORE DI DIO CHE SI RIVELA NELLA PICCOLEZZA

Sono qui riportate - per ogni giorno della Novena - le letture che sostituiscono il capitolo del Vespro: a una breve lettura biblica segue un testo di approfondimento e una preghiera corale. Al termine si prosegue con il responsorio.

Introduzione (per il primo giorno)

Maria Bambina entra nella vita della nostra famiglia religiosa per un disegno provvidenziale: attraverso il dono del simulacro alla comunità del "Ciceri" nel 1842, e in modo determinante nel 1884 con la sua manifestazione prodigiosa. Il fatto storico diventa la causa esterna che fa emergere un aspetto dell'esperienza spirituale dell'Istituto. Infatti, Maria nella sua natività, «speranza e aurora di salvezza per il mondo intero, è per noi richiamo a un atteggiamento di semplicità e di abbandono all'iniziativa del Padre» (Cs 8).

In questa **Novena**, sollecitate dalle parole del Papa e dal cammino che siamo chiamate a vivere come famiglia religiosa, consideriamo la stessa povertà che caratterizza oggi l'Istituto come provocazione a vivere la PICCOLEZZA EVANGELICA, a non lasciarci vincere dalla rassegnazione, ad accoglierla come luogo di grazia in cui Dio può operare grandi cose. Impariamo a vivere la grazia della 'minorità' e, ponendo la nostra fiducia solo nel Signore, a essere un po' di lievito e un po' di sale".

Maria Bambina, la piccola, ci interceda la grazia di riscoprire la paradossale bellezza dell'Amore che si rivela nella piccolezza.

Inizio della preghiera del Vespro

MARIA, nel disegno provvidenziale del Padre

E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando colei che deve partorire partorirà; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli di Israele (Michea 5,1-2).

La Madre del Redentore ha un preciso posto nel piano della salvezza, perché, «quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio nato da donna...». Questa pienezza definisce il momento fissato da tutta l'eternità, in cui il Padre mandò suo Figlio, «perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). ... indica il momento in cui, per l'ingresso dell'eterno nel tempo, il tempo stesso viene redento e, riempiendosi del mistero di Cristo, diviene definitivamente «tempo di salvezza» (RM, 1).

[lettura personale] L'Istituto ha sempre letto il dono di Maria Bambina come provvidenza, come 'disegno' di Dio, come nuova misericordia ... e sente il bisogno di coglierne il significato per apprezzarlo convenientemente (cf *La Grazia delle origini*, 485-486).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, nel disegno provvidenziale del Padre
svelaci la piccolezza evangelica e dona al mondo la PACE.**

MARIA, nello stupore della novità di Dio

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto (Lc 1,26-29).

... Che uno più piccolo renda omaggio a uno più grande, non testimonia un'eccezionale nobiltà d'animo. Ma che il più grande si curvi rispettosamente davanti al più piccolo, ciò manifesta l'amore nella pienezza della sua libertà e della sua potenza. ... L'amore è umile perché non necessita di grandi gesta ma esiste con naturalezza nelle piccole cose. È nota la frase di un giovane gesuita fiammingo del

[lettura personale] «L'opera redentrice non poteva dissociarsi dalla tenerezza femminile, anzi, doveva sostanziarsi di essa. Fu provvidenziale perciò che essa venisse ispirata e coltivata dalla figura della cooperatrice Bambina.» ... La nascita di Maria, mettendo in evidenza l'evento salvifico, è già annuncio della sua maternità ... Siamo consapevoli che il nostro cuore di donne consacrate accoglie in sé tanta parte della maternità della Chiesa. Maria, fa' che la nostra testimonianza esprima la fedeltà sponsale che ci unisce a Cristo e in Lui ci fa sorelle e madri di tutti gli uomini, Maria rendici capaci di voler bene (cf *La Grazia delle origini*, 496.495).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, nell'ora della prova,
alimenta in noi la grazia della piccolezza evangelica,
e dona al mondo la FORZA della PERSEVERANZA.**

MARIA, nella passione di Cristo per la salvezza del mondo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle (Ap 11,19;12,1).

Maria, presente nella Chiesa come Madre del Redentore, partecipa maturamente a quella «dura lotta contro le potenze delle tenebre», che si svolge durante tutta la storia umana. E per questa sua identificazione ecclesiale con la «donna vestita di sole» (Ap 12,1), si può dire che «la Chiesa ha già raggiunto nella beatissima Vergine la perfezione, per la quale è senza macchia e senza ruga»; per questo, i cristiani, innalzando con fede gli occhi a Maria lungo il loro pellegrinaggio terreno, «si sforzano ancora di crescere nella santità». Maria, l'eccelsa figlia di Sion, aiuta tutti i suoi figli - dovunque e comunque essi vivano - a trovare in Cristo la via verso la casa del Padre. Pertanto, la Chiesa, in tutta la sua vita, mantiene con la Madre di Dio un legame che abbraccia, nel mistero salvifico, il passato, il presente e il futuro e la venera come madre spirituale dell'umanità e avvocata di grazia (RM, 47).

[lettura personale] La contemplazione del suo soave volto ci introduce nella certezza che anche noi siamo creature gratuitamente amate e salvate e perciò rese capaci di quella novità di vita evangelica di cui il bambino è segno. Creatura nuova per eccellenza, diventa per noi icona di una femminilità che ha il coraggio di accettare tutte le potenzialità dell'oggi proiettato nel futuro (cf *La Grazia delle origini*, 493).

dopo breve silenzio

Maria costantemente, quotidianamente è in contatto con l'ineffabile mistero di Dio che si è fatto uomo, mistero che supera tutto ciò che è stato rivelato nell'Antica Alleanza. Ella è la prima di quei «piccoli», dei quali Gesù dirà un giorno: «Padre, ... hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25). Maria, la Madre, è dunque beata, perché «ha creduto», e crede ogni giorno tra tutte le prove e contrarietà del periodo dell'infanzia di Gesù e poi durante gli anni della vita nascosta a Nazareth (RM, 17).

I piccoli nella traduzione dei Vangeli sinottici non rappresentano una situazione anagrafica o sociale, ma la meta di un itinerario, il punto di arrivo di un processo spirituale. La vita della persona cristiana è vita vissuta mano nella mano di Dio e ricevuta dalla mano di Dio con la semplicità del bambino e l'umiltà del pubblicano. Come il fanciullo che si abbandona con fiducia serena ad un altro e con lui cammina mano nella mano, così è anche colei che è umile nell'amore (cf Edith Stein, *La vita come totalità*).

[lettura personale] Si tratta di una situazione spirituale compatibile con ogni stagione della vita, con ogni struttura di personalità, condizione imprescindibile di una autentica esistenza cristiana e di fecondità apostolica ... Approfondiamo questa piccolezza evangelica per scoprirvi tutto il cammino di conversione e di espropriazione che essa esige e che Maria attende dall'Istituto (cf *La Grazia delle origini*, 489-490).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, nel mistero della piccolezza evangelica,
ravviva in noi lo spirito dell'infanzia e dona al mondo la FEDE.**

SETTIMO GIORNO – 5 settembre

MARIA, nell'ora della prova

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» (Gv 19, 26-27).

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, all'interno del disegno d'incarnazione del Verbo, per essere la madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'alma madre del divino Redentore, generosamente associata alla sua opera a un titolo assolutamente unico, e, soffrendo col Figlio suo morente in croce, ella cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, coll'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo ella è diventata per noi madre nell'ordine della grazia (LG, 61).

XVII secolo: “Non poter essere racchiuso dal massimamente grande, ed essere tuttavia contenuto dal massimamente piccolo è proprio di Dio”. Non c'è forse espressione più bella per dire la concezione cristiana della grandezza di Dio. Ma oso andare oltre la contrapposizione: è il fatto di essere contenuto dal massimamente piccolo che costituisce la grandezza che nulla può racchiudere» (F. Varillon, *L'umiltà di Dio*, 59-60).

Maria rimane davanti a Dio, ed anche davanti a tutta l'umanità, come il segno immutabile ed inviolabile dell'elezione da parte di Dio ... L'annuncio rappresenta il momento culminante della fede di Maria, ma anche il punto di partenza, da cui inizia tutto il suo 'itinerario verso Dio', tutto il suo cammino di fede. Maria, per l'eterna volontà dell'Altissimo si è trovata al centro stesso delle 'inaccessibili vie di Dio', vi si conforma nella penombra della fede, accettando pienamente e con cuore aperto tutto ciò che è disposto nel disegno divino (cf RM, 11.14).

[lettura personale] Dal punto di vista dell'itinerario ascetico la salvezza operata da Dio si esprime e ha il suo segno nella semplicità, nell'abbandono, nell'umiltà stupita, nella tenerezza della nuova creatura, che è nuova perché si è fatta piccola, cioè interamente ricevuta dall'amore di Dio (cf *La Grazia delle origini*, 489).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, nello stupore della novità di Dio,
svelaci la gioia della piccolezza evangelica
e dona al mondo lo STUPORE dei piccoli.**

TERZO GIORNO – 1 settembre

MARIA, nell'abbandono al disegno di Dio

Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ... Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1, 35.38).

Maria di fronte alla prospettiva che le viene presentata non si aggrappa al suo presente, a ciò che essa è già, ma si abbandona tutta al futuro dell'iniziativa di Dio, si affida completamente alla sua Parola. Ed è in questa prospettiva che Maria ci definisce un tratto fondamentale che la caratterizza: «è la serva del Signore», sempre e solo disponibile a lui, come una schiava pronta ad accogliere ed eseguire tutto quello che il Signore possa desiderare ... La sua vita, la sua personalità, i suoi desideri, le sue aspirazioni, i suoi sogni, il suo mondo, tutto è disponibilità

senza riserve e senza limiti di fronte a Dio. L'ideale evangelico del 'bambino' che si affida tutto a Dio non poteva trovare un'espressione più chiara (cf p U. Vanni - Maria Bambina. Storia e riflessioni teologiche, 73-74).

[lettura personale] L'amore di Dio verso di noi diventa attivo solo quando noi ci consegniamo alla sua mano paterna con l'abbandono del bambino, di colui che sa di non avere nulla di proprio da vantare come garanzia del proprio destino, ma con animo totalmente trasparente e affetto pronto si fida di Dio. La piccolezza evangelica esige che si prenda sul serio il primato di Dio nella vita e rende operante il comandamento dell'amore fino a dare il sangue (cf La Grazia delle origini, 489).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, nell'abbandono al disegno di Dio,
ravviva in noi il coraggio della piccolezza evangelica
e dona ai cristiani perseguitati la CONFIDENZA dei piccoli.**

QUARTO GIORNO – 2 settembre

MARIA, nel segno della paterna presenza di Dio

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta (Lc 1,39-40).

Maria, grembo accogliente in cui viene plasmato il volto del Dio-con-noi, è la figlia di Sion che compie le attese del popolo d'Israele. La vergine di Nazareth si muove "in fretta" in vista dell'incontro, appare sospinta, protesa, mossa da un'urgenza che svela la nota qualitativa del suo intimo: porta già Cristo in sé, nel silenzio, nello stupore, nella gioia. Nell'incontro di queste due donne si dipana la storia della salvezza. È Dio che sospinge all'incontro, che invita a riconoscere che ogni incontro è attratto e attraversato dalla sua presenza (Meditazione delle sorelle di Bose).

[lettura personale] La devozione a Maria Bambina si fa per noi richiamo ai valori della genialità femminile, sollecita l'impegno di farli emergere e di coltivarli. In lei, la piena di grazia, vediamo la perfezione della donna, a lei chiediamo di insegnarci a essere madri e sorelle. Donne nello spirito delle Beatitudini evangeliche a imitazione di Maria, la donna perfetta (cf La Grazia delle origini, 485).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, nel segno della paterna presenza di Dio,
educaci alla piccolezza evangelica
e dona al mondo la TENEREZZA di Dio.**

QUINTO GIORNO – 3 settembre

MARIA, nel canto di lode e di riconoscenza

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono (Lc 1,46-50).

In queste sublimi parole traspare la personale esperienza di Maria, l'estasi del suo cuore. Maria è la prima a partecipare a questa nuova rivelazione di Dio. Il Dio dell'Alleanza è insieme colui che «rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili, ... ricolma di beni gli affamati, e rimanda i ricchi a mani vuote, ... disperde i superbi ... e conserva la sua misericordia per coloro che lo temono». Maria è profondamente permeata dello spirito dei «poveri di Iahvé», che nella preghiera dei Salmi attendevano da Dio la loro salvezza, riponendo in lui ogni fiducia. ... Ella, invero, proclama l'avvento del mistero della salvezza, la venuta del «Messia dei poveri» (Is 11,4; Is 61,1). Totalmente dipendente da Dio e tutta orientata verso di lui per lo slancio della sua fede, Maria, accanto a suo Figlio, è l'icona più perfetta della libertà e della liberazione dell'umanità e del cosmo. È a lei che la Chiesa, di cui ella è madre e modello, deve guardare per comprendere il senso della propria missione nella sua pienezza (RM, 36.37).

[lettura personale] Allo stupore per la bellezza divina si accompagna la gioia: è anche questa una dimensione a cui Maria Bambina rimanda. Gioia di sapersi salvate e di poter essere strumento di salvezza; gioia quindi per la possibilità di essere a servizio della vita nuova in Cristo (cf La Grazia delle origini, 495).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, nel canto di lode e di riconoscenza,
alimenta in noi la gioia della piccolezza evangelica
e dona al mondo la SPERANZA.**

SESTO GIORNO – 4 settembre

MARIA, nel mistero della piccolezza evangelica

Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: «Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande» (Lc 9,47-48).